

LE REAZIONI

di FRANCESCO MANACORDA
MILANO

I partiti: bene gli impegni Urso: avanti con il piano auto

Dalla maggioranza - Lega esclusa - arrivano segnali di pace verso Stellantis alla luce degli impegni presi in Italia. E il mondo industriale sostiene la posizione del gruppo. L'audizione del presidente John Elkann a Montecitorio, di fronte a deputati e senatori delle Commissioni che si occupano di attività produttive, è un altro passo avanti nel dialogo che si è aperto il 17 dicembre scorso, con gli impegni presi dal gruppo al ministero dell'Industria. Così non è casuale che tra i primi ad esprimersi, terminata l'audizione, ci sia proprio il ministro Adolfo Urso: «Era quello che mi aspettavo. Siamo sulla strada giusta», dice, riferendosi alle parole del presidente Stellantis sulla centralità dell'Italia per il gruppo.

Sempre sul fronte Fdi, il capogruppo in Commissione alla Camera Gianluca Caramanna prende «atto della disponibilità di Elkann di presentarsi in Parlamento», anche se «non possiamo ignorare le assurde politiche messe in campo nel passato, come le numerose delocalizzazioni che hanno portato alla chiusura di tanti stabilimenti poi riaperti all'estero». Da Fdi, come molti nella maggioranza, se la prendono anche con «le sciagurate politiche del green deal che hanno contribuito a

fiaccare questo settore e più in generale il mercato europeo». Anche Luca Squeri, di Forza Italia, attacca infatti «la scellerata politica europea, che ha imposto una tecnologia», come quella dell'auto elettrica.

Caso a parte è quello della Lega. Dal responsabile economico Alberto Bagnai, in audizione, nessun particolare spunto polemico, se non la constatazione che dalle parole di Elkann - che ieri ha anche ricostruito i rapporti di dare e avere tra il gruppo e il settore pubblico nell'ultimo ventennio - «non emerge il riconoscimento del ruolo che comunque lo Stato ha avuto come finanziatore e come sostenitore attraverso contributi alla produzione o la cassa integrazione». Dopo l'audizione, però, arriva una posizione del partito, affidata a una nota molto più dura di quanto sia stato Bagnai. Le parole di Elkann «sono l'ennesima, vergognosa presa in giro: il suo gruppo è cresciuto grazie ai soldi degli italiani; italiani che poi ha licenziato per investire e assumere all'estero».

Critiche anche dai 5 Stelle, per bocca di Chiara Appendino: «Purtroppo è difficile credere a chi più volte ha promesso senza mantenere e produce più cassaintegrati che auto». Toni assai più concilianti da Elly Schlein, preoccupata per «l'esplosio-

Preoccupati per i lavoratori
ci aspettiamo che Stellantis
mantenga le sue
promesse, ma un'iniziativa
forte ce l'aspettiamo
anche dal governo

ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA PARTITO DEMOCRATICO

Importante la
disponibilità manifestata
a facilitare e promuovere
ulteriormente il dialogo e
il confronto costruttivo
con i fornitori del gruppo

ALBERTO BOMBASSEI
BREMBO

ne della cassa integrazione, incentivi all'esodo, spostamento delle produzioni all'estero», ma che imputa al governo l'assenza di politiche di sostegno all'industria, specie per quel che riguarda i costi dell'energia. Sempre tra le opposizioni Carlo Calenda di Azione è poco soddisfatto: «Non ha risposto a nulla», dice a Elkann, chiedendo dati sui volumi che verranno prodotti. «Assolutamente insoddisfatto» è il giudizio di Nicola Fratoianni di Avs.

Fuori dai palazzi della politica, i sindacati sono unanimi nel dire che dall'audizione sono arrivate conferme di impegni già presi, mentre dal fronte industriale c'è sostegno. «Condivido l'auspicio di Elkann per lo sviluppo di una politica industriale europea capace di definire un quadro chiaro per tutti gli attori, così come la necessità di un programma comunitario per abbassare i costi dell'energia a vantaggio di industria e occupazione», dice l'ad di Pirelli Marco Tronchetti Provera. Il patron di Brembo Alberto Bombassei parla di «importante disponibilità manifestata a facilitare e promuovere ulteriormente il dialogo e il confronto costruttivo con i fornitori del gruppo. Da sottolineare anche la necessità di ridurre, e in maniera consistente, i costi dell'energia».

Il presidente di
Stellantis
Elkann a
Montecitorio
in Sala
Mappamondo

FALCONERI
PURO CASHMERE ULTRAFINE

JASON STATHAM
ROSIE HUNTINGTON-WHITELEY